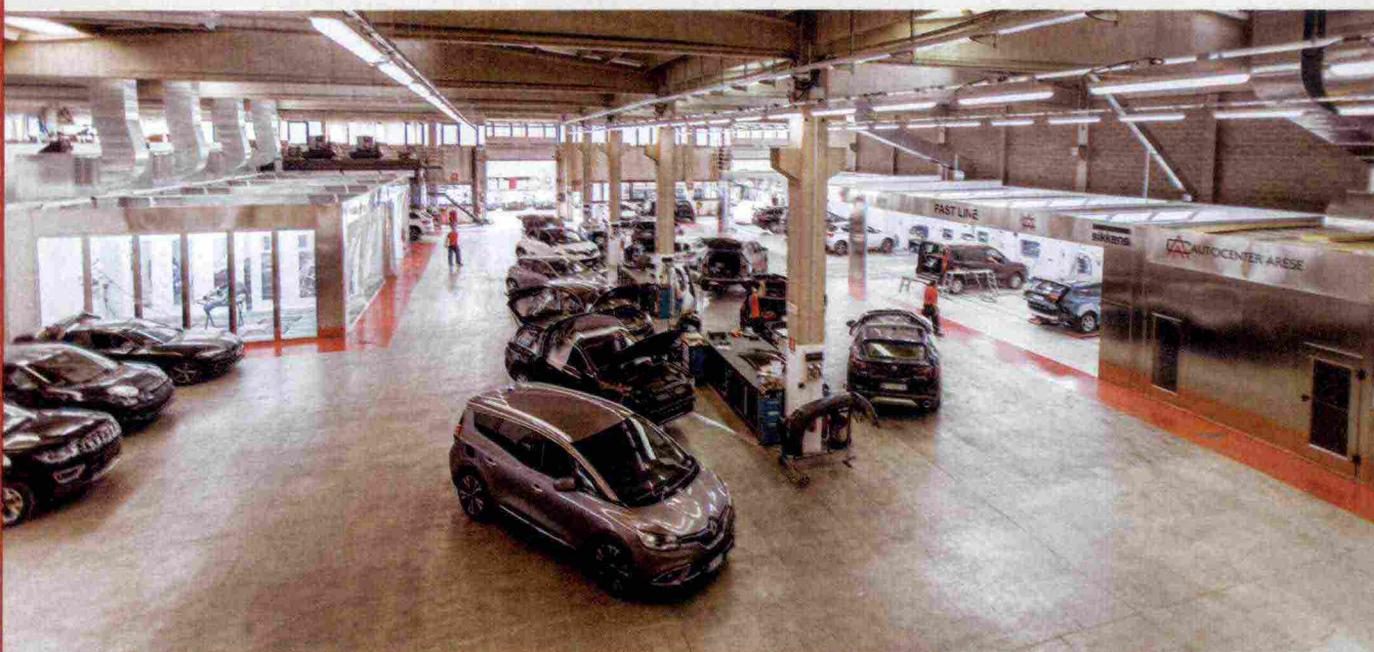


Protagonisti

Autocenter Arese, Arese (MI)

VISIONE A LUNGO TERMINE

Il titolare di un centro multiservizio ha scelto di decentrare il business dedicato alla carrozzeria per meglio gestire i flussi di lavoro e incrementare la produttività. Ne è nata una struttura con impianti di ultima generazione. Il progetto include una scuola per le nuove leve e per dare ai professionisti l'opportunità di specializzarsi.



Enzo Ferrari diceva che: «La passione non si può descrivere, la si può solo vivere». E passione è quella di Paolo La Vitola, titolare di Autocenter Arese. L'ha ereditata dal papà Luigi, che fu responsabile post-vendita di Alfa Romeo Italia e che nel 1989, quando andò in pensione, aprì insieme a due soci un'officina autorizzata del marchio automobilistico del Biscione ad Arese (MI). L'impresa si ingrandì diventando anche carrozzeria nel 1994 e centro revisioni nel 1997, quando Paolo si unì allo staff a soli 18 anni. Dal 2015 la gestione dell'azienda è tutta sua.

«Le auto di oggi - ha spiegato - sono sempre più complesse: l'elettronica si integra con la meccanica, le carrozzerie sono più difficili da smonta-

re, gli pneumatici sono anch'essi collegati con sensori e centraline. Ho deciso di investire perché nella mia azienda ci fossero tutte le competenze necessarie per riparare le vetture.

Con il tempo e l'esperienza - ha aggiunto - ho maturato la convinzione che la carrozzeria non dovesse essere solo uno spazio all'interno della struttura, ma avere un'area dedicata, sul modello delle imprese di autoriparazione in Nord Europa e in America, grandi e strutturate. Avevo molte richieste di lavoro, ma la nostra organizzazione non ci consentiva di consegnare le auto riparate nel tempo voluto. Così, nel giugno 2018, ho deciso di avviare

«Ho deciso di investire per avere in azienda tutte le competenze necessarie al ripristino delle vetture. In seguito ho maturato la convinzione che la carrozzeria dovesse avere un'area dedicata, sul modello delle imprese in Nord Europa e in America, grandi e strutturate.»



■ Paolo La Vitola (al centro della foto) è il titolare del multiservice Autocenter Arese. Dedicando alla carrozzeria una struttura separata è riuscito a incrementare la produttività e ridurre i costi energetici. Nelle «Aerodry Station» (per riparazioni che coinvolgono meno di 3 pannelli), per esempio, le essiccazioni dei prodotti (Sikkens) avvengono all'aria.



LA CARTA D'IDENTITÀ

Ragione sociale
 Autocenter Arese Srl
Località
 Arese
Anno di fondazione
 1989
Sito Internet
 www.autocenterarese.it
Superficie coperta
 10.000 mq, di cui 6.000 per la carrozzeria
Personale
 40 (15 in carrozzeria)
Reti/Network/Consorti
 AkzoNobel Acoat Selected
 Asconauto, Dekra, Magneti Marelli
 Checkstar Goodyear, Tyre Team, SAOL

STRUMENTI & ATTREZZATURE

- Banco
OMCN
- Forno
Termomeccanica (1)
- Zone di preparazione
Termomeccanica (8 + 4 Aerodry Station)
- Ponti sollevatori
Termomeccanica (22)
- Strumenti di diagnosi
Launch (1), Magneti Marelli (1),
Texa (1), Witech (1)
- Lampade di essiccazione
IRT (1, a infrarossi), Tesla Cure (3, UV)
- Saldatrici/Spot
Telwin (3)
- Altre attrezzature
Sistema di gestione del flusso di lavoro
AkzoNobel Carbeat; Texa Rccc
per la calibrazione di radar e telecamere;
stazione di autolavaggio Kärcher
- Vernici
AkzoNobel Sikkens
- Software preventivi
Wincar System Data

SERVIZI AGGIUNTIVI

Auto sostitutive
 Sì (oltre 20), a noleggio
Soccorso stradale
 Sì (esterno)

SEGNI PARTICOLARI

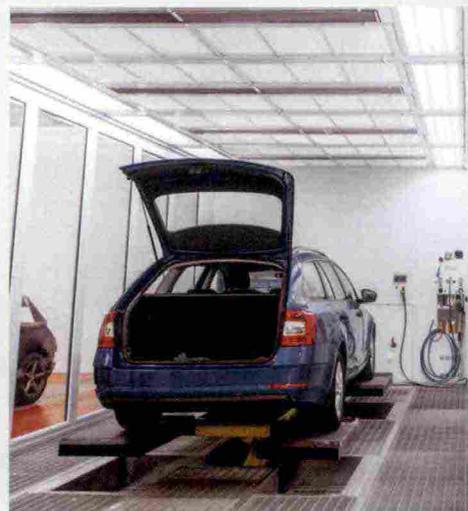
Impresa multiservizio. Centro revisioni. Autonoleggio. Levabolli da grandine. Centro di preparazione e stoccaggio auto nuove. Convenzioni con le maggiori Assicurazioni e Società di noleggio. Carrozzeria autorizzata Alfa Romeo, Fiat, Abarth, Lancia, Fiat Professional, Renault e Dacia. Attrezzature 100% elettriche alimentate da impianto fotovoltaico da 100 kW. Scuola di formazione interna.

Protagonisti

Autocenter Arese, Arese (MI)



■ Le zone di preparazione «Fast Line» (foto sopra) sono pensate per riparazioni che coinvolgono più di tre pannelli. L'auto si sposta longitudinalmente da una postazione all'altra fino a raggiungere la cabina di verniciatura elettrica. Qui sotto: l'area lattoneria.



un cambiamento: ho acquisito un capannone di 6.000 mq vicino alla storica sede e ho messo a punto un progetto per realizzare la mia carrozzeria (in collaborazione con Termomeccanica). Non solo, consapevole della difficoltà a trovare manodopera specializzata, ho scelto che il progetto includesse una scuola all'interno dell'azienda sia per formare i giovani (quelli del Centro CNOS-FAP Regione Lombardia Sede di Arese, con cui c'è un rapporto di collaborazione storico) sia per specializzare quanti vogliono crescere professionalmente, in partnership con aziende leader del settore».

L'avvio dei lavori è datato inizio 2019. Il 20 maggio la carrozzeria era già operativa. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta a settembre (si veda

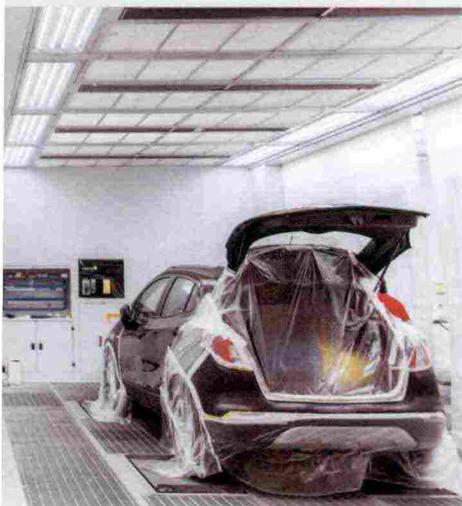
anche BellAuto n. 7/2019).

«Ho subito dovuto aumentare il personale sia operativo sia amministrativo - ha rivelato l'imprenditore - per poter meglio soddisfare le esigenze di velocità e qualità delle riparazioni richieste dal mercato nonché disbrigare le numerose pratiche burocratiche che richiedono i sinistri canalizzati (Autocenter Arese è fiduciaria delle maggiori Assicurazioni e Società di noleggio)».

La carrozzeria è studiata per poter gestire un'alta mole di lavoro. La struttura è divisa in due. Da una parte - nella «Fast Line» - si gestiscono le riparazioni più gravose, sopra ai tre pannelli. Dopo lo smontaggio e l'eventuale passaggio nella zona di lattoneria (separata, con pannelli fonoassor-

benti), l'auto entra nel ciclo di riparazione: otto zone in linea dove gli operatori sono fissi, mentre l'auto si sposta longitudinalmente da una all'altra tramite un carrello. Dopo la preparazione (stucco, fondo, mascheratura), la vettura entra in una cabina allestita con pannelli endotermici che raggiungono in soli tre minuti i 90°C, per poi raffreddarsi altrettanto velocemente: qui viene verniciata ed essiccata. Quindi l'ultimo step è la smascheratura, prima del rimontaggio finale.

Le riparazioni più veloci (fino a tre pannelli) hanno invece una gestione separata che consente loro di essere eseguite in tre ore circa. Quattro sono le «Aerodry Station» destinate a questi interventi, così chiamate perché utilizzano la tecnologia di essiccazione



ad aria Aerodry di Sikkens. Anche la base viene fatta asciugare al naturale. Ogni operatore porta avanti due lavorazioni contemporaneamente per consentire i tempi di essiccazione necessari. Gli addetti, inoltre, usano dove possibile la tecnologia UV in modo da ridurre al minimo tempi e costi di ogni ripristino.

«L'azienda è a basso impatto ambientale. Entro marzo - ha aggiunto La Vitola - l'impianto fotovoltaico a tetto da 100 kW in ultimazione le permetterà di essere autosufficiente a livello energetico. Sempre in tema di sostenibilità ho scelto di acquistare una stazione di autolavaggio progettata per depurare e riutilizzare o rimettere in rete l'acqua grigia. Ogni vettura viene lavata sia all'inizio sia

alla fine della lavorazione».

Una struttura di questo tipo richiede una puntuale organizzazione per essere sfruttata al meglio.

«Ho dovuto informatizzare i processi - ha confermato il nostro interlocutore - e, per farlo, mi sono appoggiato ad AkzoNobel. Il loro sistema "Carbeat" consente al responsabile della carrozzeria di gestire il flusso di riparazione in modo semplice, visuale e veloce e di tenere sotto controllo lo stato dei lavori, aggiornandolo di volta in volta grazie a un grande schermo touchscreen».

I primi corsi di formazione interni alla carrozzeria (tenuti da tecnici AkzoNobel) sono invece partiti a ottobre.

«A una prima sessione da 10 lezioni da 8 ore, a cui partecipano ven-

ti alunni del CNOS-FAP di Arese, se ne aggiungerà una seconda nel trimestre gennaio-marzo 2020 per un gruppo di studenti altrettanto numeroso. Per me - ha detto, concludendo, La Vitola - è una grande soddisfazione: dopo lo stage (da noi e presso altre carrozzerie della zona) questi giovani saranno tutti inseriti nel mondo del lavoro. La richiesta di manodopera, infatti, è molto alta».

Vivere la passione significa anche avere uno sguardo sul lungo periodo, come dimostra la gestione di questo imprenditore, che promette di continuare a lavorare duramente per tenere alti gli standard di qualità riguardo sia alla riparazione (con tutti gli investimenti necessari) sia alla formazione. (Elena Laffi)

VISTI DA VICINO • VISTI DA VICINO